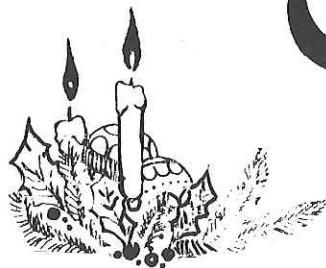




12 - ANNO IV - n.3 Dicembre 1991  
Sped. in abb. postale - Gruppo IV/70  
Quadrimestrale

# Verso Castel Mani

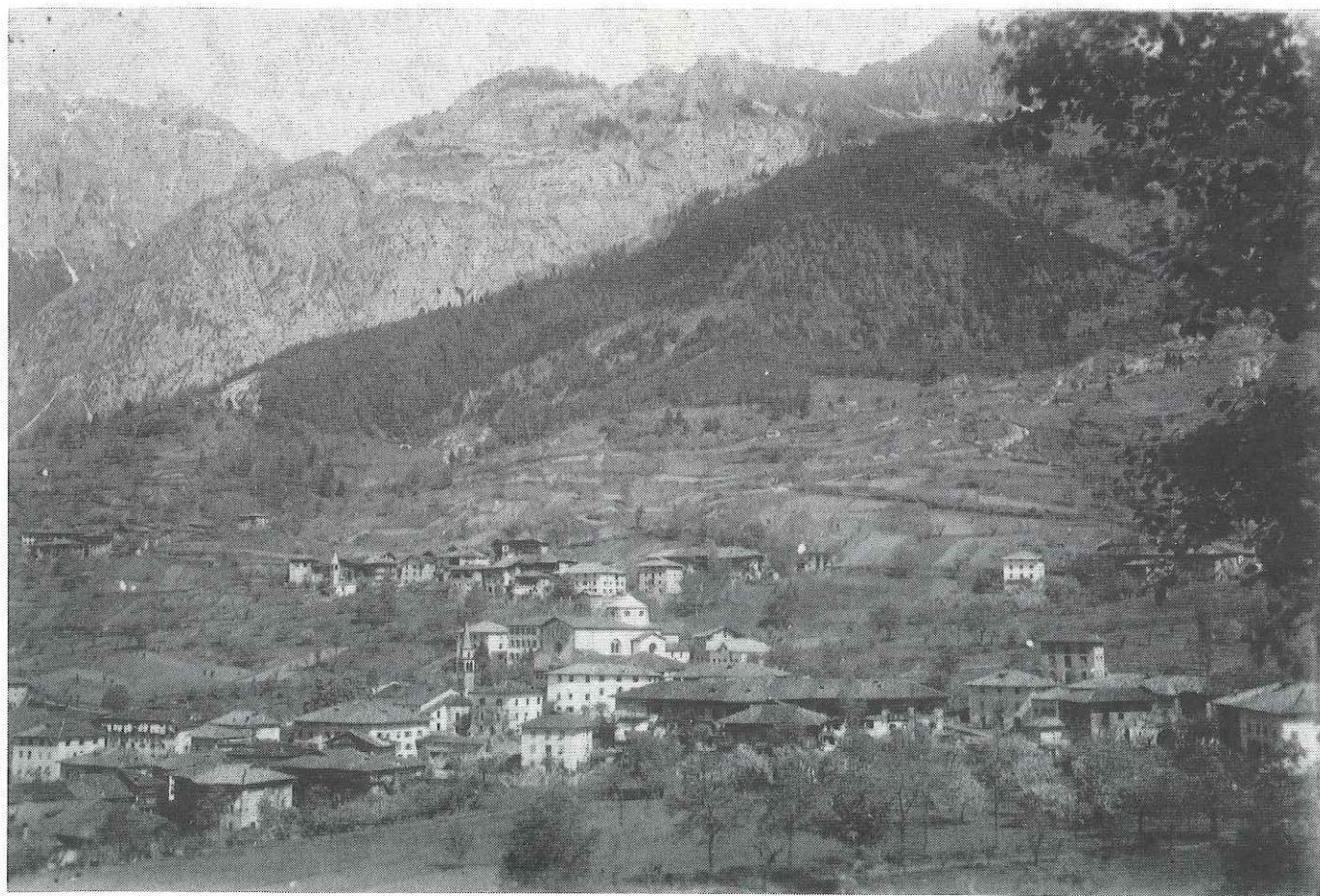
*Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo*



---

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

---



**Roberto Bosetti: il «suo» San Lorenzo (anni Venti)**



# Verso Castel Mani

12 - ANNO IV - N. 3 - Dicembre 1991  
Spedizione in abb. postale - Gruppo IV/70

Periodico di informazione  
del Comune di San Lorenzo in Banale  
Delibera del Consiglio Comunale n. 81  
del 12 ottobre 1986

Registrazione al Tribunale di Trento n. 592  
del 21 maggio 1988

*Direttore*  
Aldo Serafini

*Direttore responsabile*  
Graziano Riccadonna

*Comitato di redazione*  
Valter Berghi, Silvano Aldrighetti,  
Ugo Cornella, Miriam Sottovia,  
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

*Segretario di redazione*  
Maurizio Tanel

*Redattore*  
Graziano Riccadonna

*Direzione e Redazione*  
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale  
Tel. 0465/71434

*Impaginazione, composizione e stampa*  
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

*Si ringraziano*  
Raffaella e Fabiano Vallone, Luigi Bosetti,  
arch. Elio Bosetti, Flavio Lorenzato

## INDICE

Redazionale . . . . . 2

### *Amministrativo*

I Consigli Comunali . . . . . 3,4

Manton . . . . . 5

Laon, Pavimentazione . . . . . 6

### *Servizi*

Regolamento dell'acquedotto . . . . . 7,10

### *Culturale*

Università della Terza Età . . . . . 11

### *Sanitario*

La Farmacia . . . . . 12

### *Dai lettori*

Lettera . . . . . 13

### *Personaggi*

Roberto Bosetti . . . . . 14,15

### *Demografico*

Censimento e censimenti . . . . . 16

## Editoriale

*Un numero con parecchie novità, questo del Notiziario che chiude l'annata 1991 di «Verso Castel Mani». Proseguono normalmente le consuete rubriche, dell'Amministrazione, dei Servizi, della Cultura, quest'ultimo numero con la pagina dedicata all'Università della Terza Età: un'iniziativa che già al suo primo nascere ha avuto successo, quindi come Comitato di Redazione ospiteremo di volta in volta commenti, notizie, riferimenti provenienti dai corsi universitari e da chi li frequenta.*

*Nel campo dei Servizi, l'inserto centrale e relativo paginone sono dedicati al nuovo Regolamento dell'acquedotto, argomento che riteniamo importante divulgare ovunque il più possibile.*

*L'inserto, come altre volte, è concepito in modo che sia staccabile dalla rivista (e quindi conservabile in ogni casa, per eventuali usi anche futuri).*

*Due i temi sanitari emergenti, la Farmacia con il cambio dei gestori e il cambio della tipologia, a tutto vantaggio della nostra popolazione, e la medicina di base. Qui abbiamo ospitato l'intervento del medico di base a precisazione di un intervento del numero scorso del Notiziario. Il libero dibattito è essenziale non solo per i gruppi organizzati, ma anche per il cittadino o chi ha funzioni pubbliche.*

*Grossa novità di questo numero è la monografia fotografica, dedicata al fotografo di San Lorenzo in Banale, Roberto Bosetti.*

*Emigrato nella sua età matura a Ponte Arche, dove prosegue la sua attività il figlio Luigi, Roberto Bosetti ha sempre continuato a considerarsi di San Lorenzo in Banale: a maggior ragione le belle fotografie, in parte inedite, che pubblichiamo nell'intero numero di «Verso Castel Mani», vogliono essere un omaggio alla sua opera, accanto alla trattazione della biografia nella rubrica dei personaggi.*

*In futuro è possibile recuperare attraverso la fototeca Bosetti tutta una serie di foto che possono documentare il passato di San Lorenzo in Banale.*

*Anche la conclusione, il «Verso Castel Mani» demografico, reca interessanti novità, in quanto ci fa conoscere la storia dei censimenti e gli aspetti quantitativi della consistenza della popolazione nel nostro Comune nel passato, più lontano e meno lontano. È un lavoro che ci pare utile proseguire anche nelle prossime puntate per conoscere maggiormente la nostra comunità nelle traversie e nell'evoluzione storica, fino ai nostri giorni: proprio nell'anno del censimento decennale, l'obiettivo di conoscere meglio le nostre radici è l'augurio più sincero che rivolgiamo al nostro lavoro e a tutti i lettori.*

*Il Comitato di Redazione*



## Consiglio Comunale del 18.10.1991

Assente giustificata: Nora Rigotti

### 5. Nomina commissione disciplina.

In ottemperanza a quanto prevede l'articolo 143 del vigente regolamento organico del personale dipendente, il Sindaco propone la nomina della commissione di disciplina comunale di cui all'articolo 18 del D.P.G.R. 10.5.83 n. 3/L, commissione che avrà la seguente composizione:

- il Sindaco o un Assessore da lui delegato, con funzioni di Presidente;
- un Magistrato amministrativo od ordinario, o un funzionario della Provincia di Trento, avente grado non inferiore a direttore di divisione;
- tre Consiglieri comunali, di cui uno in rappresentanza delle minoranze;
- tre dipendenti degli Enti locali designati dalle Organizzazioni sindacali aziendali di categoria.

Il Consiglio comunale ad unanimità di voti espressi a votazione segreta ha deliberato di nominare quali membri della commissione di disciplina i signori:

Berghi Valter Sindaco, Mattevi Massimo funzionario Provincia Autonoma di Trento, Sottovia Miriam consigliere di maggioranza, Barbieri Maura consigliere di maggioranza, Cornella Ivo consigliere di maggioranza, Carotta Mirko dipendente designato da CGIL, Monari Ermanno dipendente designato da UIL, Viviani Roberto dipendente designato da CISL, e quali membri supplenti Rizzi Gustavo funzionario Provincia, Sottovia Lucio consigliere di maggioranza, Daldoss Aldo consigliere di maggioranza, Aldrighetti Silvano consigliere di minoranza, Demadonna Ferruccio dipendente designato da CGIL, Ingianni Andrea dipendente designato da UIL, Barbieri Raffaele dipendente designato da CISL.

Ha deliberato altresì di nominare quale segretario della Commissione il segretario comunale Tanel dr. Maurizio.

### 8. Approvazione Regolamento Comunale relativo alla concessione di finanziamenti per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva.

Viene illustrata la L.P. 16.07.90 n. 21 all'oggetto «Interventi per lo sviluppo e la promozione delle attività sportive» pubblicata sulla B.U.R. n. 34 del 24.7.90 mediante la quale la Provincia Autonoma di Trento nel quadro degli obiettivi di sviluppo civile, sociale e culturale della popolazione, promuove le iniziative atte a favorire la promozione dell'accesso alla pratica sportiva e la diffusione della medesima.

Per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, la Provincia contribuisce al sostegno e allo sviluppo delle associazioni sportive e favorisce le iniziative di Comuni e loro Consorzi per la realizzazione di impianti sportivi.

In particolare l'art. 12 di detta legge provinciale prevede che i Comuni siano delegati dalla Provincia a concedere finanziamenti ad Enti, Comitati e Associazioni svolgenti attività sportive a carattere dilettantistico, anche privi di personalità giuridica per:

a) le spese di funzionamento, ivi comprese quelle per l'organizzazione di manifestazioni sportive di interesse locale.

b) L'acquisto, il miglioramento ed il completamento delle attrezzature sportive fisse e mobili.

Ai sensi dell'art. 14 della sopracitata L.P. i Comuni sono altresì delegati dalla Provincia a concedere finanziamenti ad Enti e Associazioni sportive per interventi di sistemazione e miglioramento di strutture sportive comportanti una spesa non superiore a lire 100.000.000, utilizzando le somme assegnate ai sensi delle Leggi in materia di finanza locale.

Alla concessione dei finanziamenti di cui sopra i Comuni provvedono secondo criteri e modalità stabiliti con apposito rego-

lamento comunale, tenuto conto degli indirizzi a tal fine stabiliti dalla Giunta Provinciale.

L'esistenza nel territorio comunale di alcune associazioni sportive impone la necessità di adottare apposito regolamento.

La commissione consiliare a ciò preposta, sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 4660 dd. 14.4.91, ha elaborato il regolamento che è stato posto in votazione.

Al termine della discussione il Consiglio Comunale ad unanimità di voti legalmente espressi per alzata di mano ha deliberato di adottare il Regolamento per la concessione di finanziamenti per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva (Art. 15 L.P. 16.07.90 n. 21), dando atto che lo stesso Regolamento entrerà in vigore, dopo 15 giorni di pubblicazione all'albo comunale, susseguenti all'approvazione tutoria.

Il Consiglio comunale ha deliberato inoltre:

- La ratifica delle deliberazioni di giunta n. 188 dd. 13.8.91 avente ad oggetto: «Determinazione modalità affidamento lavori 1° stralcio Piscina e nomina direttore lavori».

- L'assunzione di un mutuo di lire 74.830.000 con la Cassa DD.PP. a parziale finanziamento dei lavori di potenziamento idropotabile e antincendio per gli abitati di Nembia, Bael e Deggia.

- L'assunzione di un mutuo di lire 92.560.000 con la Cassa DD.PP. a parziale finanziamento dei lavori di potenziamento idropotabile e antincendio per gli abitati di Nembia, Bael e Deggia.

- L'approvazione della contabilità finale dei lavori presso la scuola elementare.

- L'assegnazione di due tombe di famiglia a tumulazione.

- L'approvazione del piano finanziario relativo all'acquisto di una miniautobotte per il Corpo dei Vigili del Fuoco.

- L'approvazione del preventivo di spesa per l'acquisto di una miniautobotte per i Vigili del Fuoco.

- Il deposito presso la Cassa Rurale delle Giudicarie e della Paganella di parte della giacenza di cassa da investire in titoli a breve.

- La determinazione, per l'anno 1992, della tariffa relativa alla raccolta, allontanamento e scarico delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti produttivi.

- Ha accettato le dimissioni da assistente amministrativo contabile della signora Rosanna Zonetti.

- Ha esaminato e approvato il Piano comunale di promozione culturale di cui alla L.P. 12 settembre 1983 n. 31.

## Consiglio Comunale del 21 novembre 1991

Assente giustificato: Silvano Aldrighetti

5. Autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio avanti al tribunale di Trento nella causa promossa contro il Comune per presunti danni subiti dall'abitazione contraddistinta catastalmente con la p.ed. 608 in C.C. di San Lorenzo in Banale nonché dal vicino orto (p.f. 146 in C.C. San Lorenzo in Banale) a seguito della realizzazione, da parte del Comune, dei lavori di rettifica e pavimentazione della strada «Prato-Promeghin». Nomina del legale cui affidare il patrocinio degli interessi del Comune.

Con atto di citazione di data 29.10.1991, la signora Bosetti Iolanda, proprietaria della casa di abitazione (p.ed. 608) e vicino orto (p.f. 146) siti nel paese di San Lorenzo in Banale, ha promosso una causa civile contro il Comune dinanzi al Tribunale di Trento per la rimozione ed il risarcimento di presunti danni subiti dai suddetti immobili a causa della realizzazione, da parte del Comune, dei lavori di rettifica e pavimentazione della strada comunale «Prato Promeghin».

Secondo quanto asserito dalla parte attrice, a seguito dei suddetti lavori si sarebbe verificato un sovvertimento «dello stato dei luoghi» che avrebbe causato notevoli danni alla casa p.ed.



608, dal momento che in occasione di precipitazioni piovose si verificherebbero allagamenti e infiltrazioni d'acqua attraverso la porta d'ingresso dell'abitazione medesima.

In particolare viene lamentato il fatto che sia stata alzata la quota della strada che di conseguenza risulterebbe più alta della soglia d'ingresso all'abitazione.

Vengono altresì contestate le modalità di rifacimento del piccolo marciapiede antistante l'abitazione p.ed. 608, (parzialmente rialzato con pendenza verso la casa anziché verso la strada) nonché la demolizione di due cordoli in cemento che delimitavano il suddetto marciapiede «al fine di evitare che l'acqua discendente in velocità dai due passaggi molto ripidi fiancheggianti la casa potesse convogliarsi verso l'entrata».

Oggetto di contestazione sono altresì i lavori eseguiti sull'orto p.f. 146 in difformità dal progetto originario.

Rispetto a quanto affermato dalla signora Bosetti Iolanda, è necessario, in primo luogo, mettere in evidenza come da parte dell'Amministrazione sia stata presentata particolare attenzione nell'effettuare i lavori in prossimità della p.ed. 608.

Il «marciapiede», benché insistente su suolo di proprietà comunale, è stato infatti realizzato in lastre di porfido anche se l'interesse economico dell'Amministrazione sarebbe stato quello di prolungare la stesura del manto d'asfalto fino contro la casa. Per quanto concerne poi l'errata esecuzione dei lavori di rifacimento del marciapiede (in parziale contropendenza) l'Amministrazione, riconoscendo la fondatezza delle lamentele della signora Iolanda, si è dichiarata disponibile ad eseguire l'opera secondo le regole d'arte, dando espressa disposizione alla Direzione Lavori e alla ditta appaltatrice che eventualmente dovranno risponderne.

Alla stregua di quanto comunicato dal Direttore Lavori, non corrisponde invece al vero l'affermazione secondo cui sarebbe stata alzata la precedente quota della strada. Al contrario è stato alzato di un paio di centimetri il marciapiede antistante la strada in modo da assicurare, in condizioni di normale piovosità, una maggiore protezione alla casa. Gli inconvenienti lamentati dalla signora Bosetti si verificano – e si sono verificati precedentemente all'esecuzione dei lavori – solo in caso di eventi atmosferici eccezionali quando l'acqua viene sospinta dal vento, verso l'ingresso della casa.

Su suggerimento della Direzione Lavori l'amministrazione comunale ha proposto alla signora Iolanda l'installazione davanti alla porta d'ingresso di una grata semicircolare in cui convogliare l'acqua che eccezionalmente venisse sospinta verso la casa. Tale soluzione secondo quanto asserito dal Direttore Lavori, avrebbe consentito di ovviare a tutti gli inconvenienti denunciati nell'atto di citazione.

La proposta dell'Amministrazione non è stata accettata dalla signora Bosetti che ha sempre insistito nel richiedere al Comune la collocazione di una griglia nella sede stradale per tutta la lunghezza dell'abitazione con l'aggiunta della realizzazione di un muretto per la delimitazione della piazzola antistante.

Tale richiesta è stata considerata inaccettabile dal Direttore Lavori in quanto esteticamente discutibile, funzionalmente inidonea a eliminare i disagi lamentati e, per quanto riguarda il muretto richiesto, pericolosa per la circolazione stradale.

In considerazione dell'atteggiamento intransigente della signora Bosetti si propone quindi di resistere in giudizio affidando l'incarico per la difesa delle ragioni del Comune al dott. proc. Legale Olivieri Luigi con studio legale in Tione il quale gode della fiducia del Comune per aver, con perizia e preparazione professionale, curato il patrocinio degli interessi comunali in occasione di altre controversie giudiziarie.

Con 11 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti, espressi per alzata di mano il Consiglio comunale ha deliberato di resistere in giudizio nell'azione promossa dinanzi al tribunale di Trento dalla signora Bosetti Iolanda.

#### *10. Esame ed approvazione in sola linea tecnica della prima perizia suppletiva e di variante ai lavori di sdoppiamento della fognatura comunale III lotto.*

Dopo aver preso visione degli elaborati predisposti dal direttore lavori dott. ing. Pederzoli Gianfranco di Stenico il Consiglio Comunale ad unanimità di voti legalmente espressi ha approva-

to la prima perizia suppletiva e di variante ai lavori di sdoppiamento della fognatura comunale III lotto il cui costo complessivo viene ora a quantificarsi in lire 2.152.000.000 con un supero di spesa di lire 314.661.123 rispetto all'importo di progetto come modificato a seguito di gara di licitazione privata con offerta in aumento.

La perizia in questione da finanziarsi in linea di massima con un contributo provinciale di lire 283.195.010 e con un mutuo da assumersi con l'Istituto per il Credito Fondiario per il rimanente importo si è resa necessaria al fine di consentire la sostituzione di alcuni tratti di acquedotto nei punti maggiormente usurati e/o soggetti a deterioramento, nonché il rifacimento degli allacciamenti privati.

Ulteriori aggravii di spesa sono stati determinati dalla necessità di adeguamento del progetto alle prescrizioni degli Enti preposti al controllo nonché dall'aumento dell'IVA applicabile a lavori e forniture la cui aliquota è stata elevata dal 2 al 4%.

#### *14. Revisione annuale del costo delle costruzioni ai fini dell'applicazione degli oneri di urbanizzazione per l'anno 1992.*

La legge 5.9.91 n. 22 «Ordinamento urbanistico e tutela del paesaggio» ha dettato una nuova normativa per il calcolo degli oneri ai fini del rilascio delle concessioni edilizie.

L'articolo 144 della legge citata prevede che per i primi sei mesi immediatamente successivi all'entrata in vigore della legge medesima sia applicata transitoriamente la previgente disciplina in materia di oneri di urbanizzazione.

In relazione a tale disposizione tributaria il Consiglio comunale ha dovuto provvedere a rideterminare gli oneri di urbanizzazione con riferimento all'aumento del costo delle costruzioni nel periodo luglio '90, luglio '91 e segnalati dal servizio Urbanistica della Provincia autonoma di Trento.

I nuovi oneri di urbanizzazione risultano così determinati

Cat. A L. 276.000 (3%) Cat. C L. 471.000 (6%)

Cat. B L. 381.000 (4%) Cat. D L. 444.000 (3%)

Il Consiglio comunale ha inoltre deliberato:

- L'approvazione in linea tecnica del II stralcio del progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della piscina comunale per un importo di lire 596.077.337 da finanziarsi con contributo in conto capitale della PAT (223.528.875) e con mutuo da assumersi presso il Credito Sportivo (372.548.462).

- L'assunzione in carico delle deleghe di pagamento per la quota a carico del Comune di S. Lorenzo (7.048.000) del mutuo di lire 65.865.000 assunto dal consorzio dei comuni delle Giudicarie per il funzionamento della scuola media di Ponte Arche per finanziare i lavori di ristrutturazione dell'edificio sede della scuola.

- L'approvazione del piano finanziario (per la quota di competenza del Comune) dei lavori di costruzione di una nuova presa in località Laon, per i quali viene data specifica comunicazione nelle pagine successive del notiziario.

- L'assettamento del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario '91.

- L'attivazione del servizio telematico previsto dall'articolo 15 ter del D.L. 28.12.89 n. 415.

- L'autorizzazione alla Giunta comunale alla gestione provvisoria del bilancio di previsione.

- L'assunzione con il Tesoriere comunale di un'anticipazione di cassa di lire 150.000.000 al fine di sopperire alle eventuali esigenze di cassa che dovessero verificarsi nel corso del '92, ad un tasso d'interesse pari al tasso ufficiale dello sconto diminuito di 0,5 punti.

- L'assegnazione, in sanatoria, di n. 9 concessioni di locali cimiteriali.

- L'assunzione in qualità di assistente amministrativo contabile VI qualifica funzionale della signora Maria Grazia Margonari, seconda classificata nel concorso pubblico vinto dalla signora Zoanetti Rosanna, dimessasi dal servizio con decorrenza 7.11.91.



## MANTON

È noto che a seguito della procedura espropriativa, iniziata nell'anno '73, per l'acquisizione di una serie di particelle fondiarie in località Manton per la realizzazione di un'area industriale, alcuni proprietari dei fondi interessati hanno iniziato cause civili e ricorsi giurisdizionali.

Poiché l'Amministrazione comunale non ha provveduto a realizzare l'intervento che aveva giustificato il ricorso alla procedura espropriativa, i proprietari espropriati, rappresentati dall'avvocato Marcello Taddei di Trento, hanno citato in giudizio avanti al tribunale di Trento il Comune (con atto di citazione notificato in data 1.8.91) chiedendo ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 15.5.56 n. 7 la retrocessione dei terreni espropriati e non utilizzati entro i termini stabiliti nel decreto di esproprio.

Dall'atto di citazione risulta che per ottenere la retrocessione gli ex proprietari si sono dichiarati disponibili:

- a restituire l'indennità di espropriazione nell'importo valutato dal giudice secondo il suo equo apprezzamento con gli stessi criteri adottati a suo tempo per la determinazione dell'indennità di espropriazione. A tal fine nell'atto di citazione è stata proposta una rivalutazione corrispondente a quattro volte l'indennità di espropriazione al tempo riscossa;
- a rinunciare a riscuotere l'indennità depositata e non riscossa.

Analogamente i proprietari dei terreni espropriati dal Comune e da quest'ultimo non intavolati hanno richiesto al Tribunale di essere riconosciuti legittimi proprietari dei terreni oggetto di esproprio, previa eventuale revoca del decreto di espropriazione, rinunciando alla riscossione dell'indennità di esproprio depositata e non riscossa e, rispettivamente, offrendo la restituzione dell'indennità riscossa con gli stessi criteri in precedenza illustrati per gli ex proprietari di fondi già intavolati al Comune.

La volontà dell'Amministrazione è di non opporsi alla richiesta di retrocessione, non essendo più proponibile l'obiettivo originario di realizzare un'area industriale. Su incarico della giunta comunale il geom. Alfonso Baldessari ha redatto una perizia di stima asseverata in cui viene attribuito alle particelle di cui è richiesta la retrocessione, un valore quattro volte superiore rispetto a quello della stima redatta dallo stesso professionista in data 23.11.1973 e servita per la determinazione dell'indennità di esproprio, valore che è perfettamente in linea con quanto offerto per la retrocessione dai proprietari dei fondi espropriati dal Comune che hanno a suo tempo riscosso l'indennità depositata dal Comune.

Il criterio della rinuncia all'indennità depositata ma non riscossa, pur non garantendo la perfetta copertura del valore evidenziato nella perizia di stima del geom.

Alfonso Baldessari, può comunque essere considerato equo in relazione al danno patito dai soggetti espropriati che - in pendenza di cause, ricorsi o altro - hanno rinunciato alla riscossione dell'indennità e non hanno avanzato pretese di rimborso delle spese sostenute.

- La procedura intrapresa dai ricorrenti trova riscontro in un preciso dettato normativo (art. 44 L.P. 17.05.1956 n. 7), ma al riguardo non sussiste un'adeguata giurisprudenza per poter affermare che tutto andrà secondo quanto ipotizzato nell'atto di citazione, in particolare per quanto riguarda la valutazione di congruità del valore offerto per la retrocessione.

Il Consiglio comunale ad unanimità di voti legalmente espressi ha deliberato di consentire l'accoglimento delle domande svolte dai richiedenti la retrocessione, in conformità al contenuto delle richieste stesse, di accettare le proposte, restituzioni e rinunce e di consentire, altresì, al rimborso delle spese occorse ed occorrente nella misura di legge o come verrà determinata dall'autorità giudiziaria. Ha deliberato altresì di non costituirsi in giudizio, per quanto in premessa esposto, avanti al Tribunale di Trento rinunciando a resistere alla richiesta di retrocessione dei terreni espropriati a favore del Comune con Decreti del Presidente della Giunta Provinciale di Trento n. 1207/7-IV dd. 20.12.1974, n. 852/13-IV dd. 14.03.1975 e n. 852/14-IV dd. 02.04.1975 per la realizzazione di un'area industriale in località Manton, nonché di incaricare il Sindaco di presentarsi personalmente in rappresentanza del Comune all'udienza del 23.10.1991 od altra successiva.



Roberto Bosetti: i «carreri» nel Brenta



## Nuove opere di presa in località Laon

Il Consiglio comunale del 21.11.1991 ha valutato positivamente (la formale approvazione è stata poi fatta dal Consorzio Acquedotto) il progetto per il potenziamento delle prese in Val Ambiez.

Il tipo di intervento ha caratteristiche nuove e diverse dalle solite opere di presa. Si tratta cioè di pescare l'acqua in profondità invece che prelevarla da sorgenti superficiali. La partenza, per la verità, era stata più tradizionale: avevamo cioè messo sotto controllo alcune sorgenti sopra e sotto la nuova (e pressoché inutilizzabile) opera di presa in Laon (fatta nel 1983) per portarle nell'acquedotto comunale.

È stato nel corso di queste osservazioni che, con tecnici della Provincia, abbiamo iniziato a pensare che era il caso di provare con pozzi. Infatti la configurazione della valletta di Laon sembrava ideale per questo tipo di intervento.

Le perizie geologiche commissionate hanno avvalorato questa ipotesi evidenziando che Laon è una specie di serbatoio naturale della profondità di 20-25 m, riempiti di materiale caduto dalla montagna soprastante o portata dal torrente Ambiez.

Questo materiale è naturalmente imbevuto d'acqua e la

funzione di filtro dovrebbe essere garantita oltre che dal materiale detritico soprattutto dai limi glaciali. Su questa base si ritiene che con tre-quattro pozzi si dovrebbero recuperare 7-8 l d'acqua al secondo (equivalenti a 6-700 mc. giornalieri) che dovrebbero consentire la definitiva soluzione dei problemi di acqua di San Lorenzo. Il forse è d'obbligo in questa fase perché la certezza si potrà avere solo nel momento in cui saranno fatti i carotaggi.

A quel punto se, come riteniamo, l'acqua sarà buona e sufficiente dovrebbe essere messo in opra un sistema di pompe per pescare l'acqua del torrente (anche se non è escluso che possa sgorgare naturalmente per pressione). Queste pompe saranno alimentate da un generatore posto nella cascina di Laon che attraverso un ponte radio dovrebbe essere attivato dal serbatoio delle Mase quando questo sarà sotto una certa quota.

Il sistema è interessante e sulla carta sembra avere i requisiti per risolvere efficacemente i nostri problemi. Realizzato questo intervento, il successivo ed ultimo, dovrebbe essere il potenziamento delle tubazioni in arrivo da Laon al serbatoio delle Mase.

## Pavimentazione centri storici

Per il resoconto dell'approvazione, in sola linea tecnica, del progetto esecutivo relativo ai lavori di sistemazione e ripristino pavimentazione strada e spazi pubblici, si riporta la «Relazione tecnica illustrativa» allegata al progetto medesimo, progetto che è stato illustrato nelle sue caratteristiche principali dall'architetto Elio Bosetti nel corso della seduta dell'ultimo Consiglio comunale.

### Relazione tecnico illustrativa

L'amministrazione comunale di S. Lorenzo in Banale ha inserito nei suoi programmi di intervento per opere pubbliche la sistemazione e ripristino delle strade interne all'abitato.

Dal punto di vista funzionale sarà migliorata la viabilità (soprattutto pedonale) che attualmente si presenta con percorsi sconnessi e sdruciolevoli o con pendenze poco praticabili.

Dal punto di vista estetico-architettonico si è cercato di riproporre la tipologia della sistemazione in acciottolato di pietra calcarea (pavimentazione caratteristica di un tempo nei nuclei di edilizia tradizionale dell'abitato) che, negli anni '60, è stata in parte rimossa ed in parte coperta con asfalto in seguito alla realizzazione della rete delle fognature e dell'acquedotto e non più ripristinata.

Si intende quindi rimuovere l'asfalto esistente nelle zone interessate dall'intervento e procedere alla ripa-

vimentazione dove l'acciottolato non risulta presente o danneggiato a causa del logorio del tempo.

Per affievolire le pendenze superiori al 20% verranno realizzate rampe di scale e gradonate con alzate in cordoni di porfido aventi la parte superiore a spacco ed il lato verticale a vista a piano di cava e le pedate in acciottolato. Si fa presente che l'unica eccezione in progetto, per quanto riguarda la pavimentazione, è costituita dall'intervento previsto sul lato est della chiesa parrocchiale (sulla piazza principale), dove saranno posati cubetti di porfido. Tale soluzione è stata scelta per motivi di continuità tipologica con la pavimentazione già prevista nella piazza adiacente sul lato ovest della chiesa, secondo il progetto già autorizzato di sistemazione delle piazze di S. Lorenzo.

Si mette in rilievo il fatto che alcune porzioni di pavimentazione in acciottolato sono già state computate nel progetto di sdoppiamento della fognatura comunale e ciò si può notare osservando, nelle planimetrie di progetto, la diversa retinatura adottata.

Oltre alla pavimentazione sono previsti, a completamento dell'intervento, i rifacimenti delle murature in pietra locale ove la condizione statica precaria e l'aspetto degradato delle murature esistenti lo richiedano, e la realizzazione di ringhiere di protezione con l'impiego di pali in legno trattati in autoclave.



# IL NUOVO REGOLAMENTO DELL'ACQUEDOTTO

In adeguamento alle disposizioni normative che impongono ai Comuni (L. 144 del 24 aprile '89) l'adozione di un proprio regolamento per il servizio di acquedotto, il Consiglio comunale ha approvato in data 11.6.91 il nuovo regolamento elaborato dall'apposita commissione. Cessano pertanto di avere effetto le direttive del regolamento approvato dall'assemblea del Consorzio, regolamento al quale il Comune ha continuato a fare riferimento dall'88, allorché la gestione dell'acquedotto era stata assunta separatamente dai comuni di S. Lorenzo e Dorsino.

Ragioni di praticità e semplicità ci hanno convinti della convenienza di non pubblicare qui tutto il testo del nuovo regolamento, ma di riportarne ampi stralci, scegliendo gli articoli che, a nostro giudizio, sono di maggior interesse generale.

Fermo restando che è obbligatorio osservare tutte le norme del Regolamento, si rimanda al testo integrale (da chiedere presso l'ufficio tecnico) chi per motivi diversi è interessato a conoscere il contenuto in ogni sua parte.

## TITOLO I GENERALITÀ

### Art. 1 Rete distributiva

1. La rete di distribuzione può essere pubblica o privata.

La rete di distribuzione pubblica è costituita dal complesso delle tubazioni che, partendo da serbatoi, portano l'acqua ai pozzetti di derivazione.

2. La rete di distribuzione pubblica è di proprietà del Comune e può subire le modificazioni che vengono ritenute opportune.

3. La rete di distribuzione privata si distingue in impianti esterni e impianti interni.

Per impianto esterno si intende l'insieme della tubazione e degli accessori relativi che, partendo dai pozzetti di derivazione, rende possibile l'alimentazione degli impianti interni degli utenti.

Per impianto interno si intende il complesso delle tubazioni all'interno dei muri perimetrali dell'edificio.

4. Esecuzione, esercizio, manutenzione della rete privata sono a carico dell'utente.

5. La rete privata deve rispondere alla normativa vigente in materia.

## TITOLO II FORNITURE AD USO PUBBLICO

### Art. 6 Impianto per uso pubblico

Sono considerati impianti per uso pubblico:

- a. Le fontane pubbliche;
- b. Le bocche di innaffiamento di strade e giardini pubblici;
- c. Le bocche da incendio pubbliche.

### Art. 7 Prelievi abusivi

1. È fatto divieto di prelevare acqua da tutti gli impianti pubblici di cui all'articolo precedente per scopi diversi da quelli cui sono adibiti.

2. In caso di necessità il prelievo per uso antincendio è consentito anche dagli impianti elencati alle lettere a. e b. del precedente articolo 6.

## TITOLO III FORNITURE AD USO PRIVATO CAPO I - NORME GENERALI

### Art. 8 Diritto alla fornitura

1. Il Comune, entro il limite del quantitativo d'acqua dallo stesso riconosciuto disponibile, e sempre che condizioni tecniche non vi si oppongano, è tenuto alla concessione d'acqua per gli usi previsti dal presente Regolamento.

2. Nell'evasione delle richieste di allacciamento è in ogni caso assicurata priorità alla concessione per uso potabile domestico.

### Art. 10 Identificazione delle utenze

1. Di norma ad ogni utenza sarà assegnato un contatore. È consentito per le situazioni esistenti avere un solo contatore per più utenze.

2. In tal caso l'addebito in bolletta sarà fatto in parti uguali.

Sarà considerata utenza ogni unità abitativa o unità d'uso (intesa come insieme di locali adibiti a destinazioni diverse da quelle residenziali).



**Art. 11 Modalità per ottenere la fornitura.**

Per ottenere la fornitura dell'acqua l'interessato deve:

1. presentare richiesta scritta al Comune su apposito modulo;
2. corredare la domanda con planimetria di scala 1:200 da cui risultino:
  - a. ubicazione della derivazione
  - b. caratteristiche dell'impianto esterno
3. ottenere l'autorizzazione
4. firmare il contratto.

È facoltà del Comune confermare o modificare per ragioni tecniche quanto indicato nei punti

- a. e b. sopra elencati.

**Art. 13 Voltura dell'utenza**

In caso di passaggio dell'utenza a nuovo contraente quest'ultimo deve effettuare richiesta scritta per ottenere regolare benessere di sùbentro e per la stipula di un nuovo contratto.

**Art. 14 Norme per l'esecuzione delle derivazioni**

1. Prima dell'esecuzione dei lavori di derivazione dovrà essere data comunicazione all'ufficio tecnico del Comune allo scopo di consentire le verifiche ritenute opportune per la conformità dei lavori stessi alle domande.
2. Allacciamento e posa del contatore saranno a carico dell'utente che per la loro realizzazione si dovrà avvalere del fontaniere.

**Art. 16 Interventi per la funzionalità degli impianti esterni**

1. Il Comune si riserva il diritto di verificare in ogni momento lo stato delle condutture e la regolarità degli allacciamenti e di prescrivere le eventuali opere di riparazione.
2. Nel caso si riscontrino perdite agli impianti privati e gli utenti direttamente interessati non provvedano alla riparazione, il Comune segnalerà l'inconveniente con raccomandata A.R. indicando il tempo massimo entro il quale effettuare l'intervento.
3. Trascorso inutilmente il termine, il Comune provvederà ad applicare il contatore al pozzetto di derivazione, riservandosi la possibilità di sospendere l'erogazione dell'acqua.
4. Il consumo d'acqua da addebitarsi all'utente sarà quello indicato dal contatore a pozzetto. Consumo d'acqua e oneri per la posa del contatore saranno messi a ruolo a nome dell'utente.
5. In caso di rotture su impianti esterni con-

sorziati o su impianti in condominio il Comune provvederà ad informare con le stesse modalità di cui sopra tutti gli utenti interessati.

6. Il maggior consumo d'acqua rilevato dal contatore a pozzetto e gli oneri per la posa del contatore ed ogni altra spesa saranno addebitati in parti uguali a tutti gli utenti allacciati a valle del punto di rottura.

7. Qualora gli interventi di riparazione non vengano effettuati nei tempi prescritti il Comune si riserva la facoltà di sospendere la fornitura d'acqua.

**Art. 17 Interruzioni del servizio**

1. Il Comune non assume responsabilità alcuna per eventuali interruzioni di deflusso e per diminuzione di pressione dovute a causa di forza maggiore o a necessità di lavori. Pertanto, per le utenze che per la loro natura richiedono una assoluta continuità di servizio, gli interessati potranno provvedere, a proprie spese, all'installazione di un adeguato impianto di riserva.
2. Per sopperire ai fabbisogni d'emergenza il Comune avrà comunque la facoltà di sospendere l'erogazione dell'acqua, dandone, nel limite del possibile, comunicazione agli interessati.

**Art. 18 responsabilità degli utenti sull'uso e conservazione della presa**

1. L'utente deve provvedere perché siano preservati da manomissioni e da danneggiamenti i materiali costituenti l'impianto, la derivazione e gli apparecchi del Comune. L'utente è quindi responsabile dei danni provocati da qualsiasi causa, non di forza maggiore, ed è tenuto a rimborsare le spese di riparazione.
2. In particolare egli deve comunque attuare i provvedimenti idonei ad evitare i pericoli del gelo al contatore.

**Art. 20 Interventi del Comune per ragioni dell'utente**

Qualora per ragioni imputabili all'utente, sia necessario intervenire sugli impianti, l'utente è tenuto a rimborsare al Comune le spese sostenute.

**Art. 21 Categoria di fornitura ad uso privato**

1. Le utenze di acqua potabile ad uso privato sono distinte secondo i seguenti usi:
  - a. Uso domesticoSi considera destinata ad uso domestico l'acqua utilizzata per l'alimentazione, per servizi igie-



nici e per gli altri impieghi domestici compresi l'innaffiamento di giardini ed orti privati contigui all'abitazione.

**b. Uso a scopo produttivo**

Si considera destinata a scopo produttivo l'acqua utilizzata per le attività economiche. Non è consentita l'attivazione di utenze a principale uso irriguo.

**c. Uso allevamento animali**

Si considera destinata ad uso allevamento bestiame l'acqua utilizzata dagli agricoltori regolarmente iscritti all'Albo Provinciale dei coltivatori diretti per l'attività di allevamento bestiame.

**Art. 22 Bocche antincendio private**

1. Per l'alimentazione di bocche da incendio viene stipulato un apposito contratto sempre distinto da quello relativo ad altri usi.

2. Il Comune provvede alla costruzione delle suddette prese sino al limite della proprietà privata.

L'utente deve fornire lo schema di installazione delle bocche da incendio e, se necessario, copia della relativa approvazione dell'ispettorato provinciale Antincendi. Nel caso di variazioni non concordate, il Comune ha diritto di applicare all'utente, a titolo di penale, per ogni bocca di incendio effettivamente installata, il doppio della tariffa ordinaria per la durata di un anno.

3. Agli apparecchi di manovra per le bocche da incendio viene applicato dal Comune uno speciale sigillo.

4. L'utente ha diritto di servirsi della bocca da incendio esclusivamente in caso di incendio e nei casi specificatamente previsti da contratto.

5. Quando si sia fatto uso di una bocca da incendio, l'utente deve darne comunicazione al Comune entro le 24 ore, affinché possa provvedersi alla risigillatura i cui costi verranno addebitati all'utente.

6. Il Comune non assume responsabilità alcuna circa la pressione dell'acqua e la portata al momento dell'uso.

**Art. 25 Pagamenti**

1. Il pagamento dell'acqua deve essere fatto dall'utente in base alle bollette che vengono periodicamente presentate.

2. Gli eventuali reclami e contestazioni non daranno mai il diritto all'utente di differire o

sospendere il pagamento suddetto. Le eventuali rettifiche saranno eseguite con separata bolletta di rimborso o di addebito.

3. Il mancato pagamento darà facoltà al Comune di sospendere la fornitura dell'acqua, salvi i suoi diritti per il pagamento di quanto dovutogli e per la rifusione dei danni eventuali e delle maggiori spese di esazione e di mano d'opera nel caso venga sospesa e poi riattivata la fornitura.

**Art. 27 Posizione e custodia degli apparecchi di misura**

1. Gli apparecchi di misura sono collocati nel luogo e nella posizione ritenuti più idonei dall'Amministrazione Comunale.

2. A monte e a valle del contatore viene collocato, a cura del Comune un rubinetto di arresto.

Il Comune ha comunque facoltà di imporre il cambiamento di posto del contatore a spese dell'utente, qualora il contatore stesso venga a trovarsi in luogo per qualsiasi ragione ritenuto pericoloso o non adatto.

4. Tutti gli apparecchi misuratori sono provvisti di apposito suggello di garanzia apposto dal Comune.

5. La manomissione dei suggelli da parte dell'utente e qualunque operazione da parte sua destinata ad alterare il regolare funzionamento dell'apparecchio misuratore possono dar luogo alla sospensione immediata dell'erogazione ed alla revoca della fornitura, salva ogni altra azione del Comune.

6. L'utente ha l'obbligo di mantenere accessibili, sgombri e puliti i pozzetti e le nicchie dei contatori, assumendosi le relative operazioni di manutenzione.

**Art. 28 Guasti agli apparecchi di misura ed accessori**

1. L'utente è il consignatario degli apparecchi di misura installati nei locali di sua pertinenza, ed è tenuto a prendere adeguate misure per riparare gli stessi dal gelo e da possibili manomissioni.

2. Nel caso di guasti o manomissioni l'utente ha l'obbligo di darne immediata comunicazione al Comune che provvederà alle relative riparazioni o sostituzioni.

**Art. 29 Verbalì di posa del contatore**

1. All'atto della messa in opera dell'apparec-



chio misuratore viene redatto un verbale di posa, sottoscritto dall'utente, su modulo a stampa predisposto dal Comune nel quale sono menzionati il tipo dell'apparecchio ed il consumo registrato dal misuratore stesso.

2. Gli apparecchi misuratori possono essere rimossi o sostati solamente dal Comune ed esclusivamente per mezzo dei suoi incaricati.

#### **Art. 31 Lettura dei misuratori**

1. È facoltà del Comune effettuare la lettura ad anni alterni. In tal caso, per l'anno in cui non viene effettuata la lettura, sarà addebitato all'utente un consumo pari a quello del periodo precedente e si provvederà a conguaglio con la successiva lettura.

2. Qualora, per cause imputabili all'utente, non sia stato possibile eseguire due successive letture del contatore può essere disposta la chiusura dell'utenza (previo avviso con raccomandata A.R.) la quale potrà essere riattivata soltanto dopo l'effettuazione della lettura e dopo che l'utente abbia provveduto al pagamento dei consumi e delle spese per la sospensione della fornitura.

3. Il Comune ha comunque facoltà di far eseguire, quando lo ritenga opportuno, letture supplementari a sua discrezione.

#### **Art. 36 Prese di terra**

L'impianto interno dovrà essere elettricamente isolato dalla rete stradale con apposito giunto isolante e non potrà essere utilizzato come presa di terra per il collegamento di apparecchi elettrici salvo quanto prescritto dalla normativa CEI specifica.

### **TITOLO IV DISPOSIZIONI VARIE**

#### **Art. 41 Tasse ed imposte**

Qualunque tassa che venisse istituita sulle forniture d'acqua potabile, sugli impianti e sugli apparecchi sarà ad esclusivo carico dell'utente.

#### **Art. 43 Obbligatorietà**

1. Il presente Regolamento è obbligatorio per tutti gli utenti.

2. Esso dovrà intendersi parte integrante di ogni contratto di fornitura senza che ne occorra la materiale trascrizione, salvo all'utente il diritto di richiederne copia all'atto della stipulazione del contratto o all'atto del suo rinnovo.

#### **Art. 46 Sanzioni**

Ai contravventori alle norme contenute nel presente regolamento sarà applicata una sanzione pari a L. 50.000.

#### **Art. 47 Tariffe di vendita dell'acqua**

Le tariffe di vendita dell'acqua sono stabilite dal Consiglio Comunale.

### **NORME TRANSITORIE**

1. Compatibilmente con le norme di sicurezza e di organizzazione aziendale gli impianti già esistenti, anche se non perfettamente conformi alle prescrizioni del presente regolamento, saranno ritenuti idonei dal Comune, che, comunque, si riserva nell'ambito del programma di razionalizzazione del servizio, di valutare nel prosieguo del tempo eventuali modifiche da apportare agli impianti, negli interessi generali di sicurezza, economicità e di buon funzionamento.

2. Trascorsi 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento qualora l'utente non abbia manifestato, mediante comunicazione scritta, la volontà di recesso dal contratto di fornitura, il nuovo Regolamento si intenderà accettato ed esplicherà la sua efficacia nei confronti di tutti gli utenti.

3. Nei confronti delle utenze (compresi i cantieri edili) attualmente sprovviste di contatore verrà applicato il minimo tariffario a partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

4. Le stesse hanno l'obbligo entro il 31.12.91 di richiedere l'installazione del contatore.

5. Ai fini dell'individuazione delle utenze si fa riferimento alle unità abitative o d'uso.

6. Le unità abitative nelle quali non sia possibile installare un contatore autonomo sono computate d'ufficio quali utenze.



## È partita l'Università della Terza Età

Successo pieno ha ottenuto l'iniziativa dell'Università della Terza Età. Gli iscritti, per la maggior parte donne, sono 48, di cui 6 provenienti dal Comune di Dorsino.

Il gruppo è piuttosto giovanile e frequenta con assiduità i corsi attivati quest'anno: educazione motoria, letteratura italiana, scienze religiose, storia della valle e medicina.

L'ampio consenso ci stimola a cercare per il futuro una miglior organizzazione onde garantire quella pluralità di interventi e di proposte culturali che per vari motivi non è stato possibile fornire in maniera del tutto ottimale quest'anno.

		Lunedì	Giovedì
Educazione motoria (annuale)	Giramonti	14.45-15.45	
Scienze religiose	Serafini		14.00 - 16.00
Storia	Agostini / Dalponte		14.00 - 16.00
Letteratura	Serafini		14.00 - 16.00
Medicina	Battaia		14.00 - 16.00

*Vacanze natalizie:* dal 20.12.1991 al 8.1.1992 compresi

*Sede delle lezioni teoriche:* presso il Comune

*Sede dell'educazione motoria:* palestra della scuola elementare

**Educazione motoria:** (Giramonti)

Lunedì (annuale); dal 4.11.91 al 13.4.92

**Scienze religiose:** (Serafini)

Giovedì: 7.11 - 19.12 - 16.1 - 30.1 - 2.4

**Storia:** (Agostini/Dalponte)

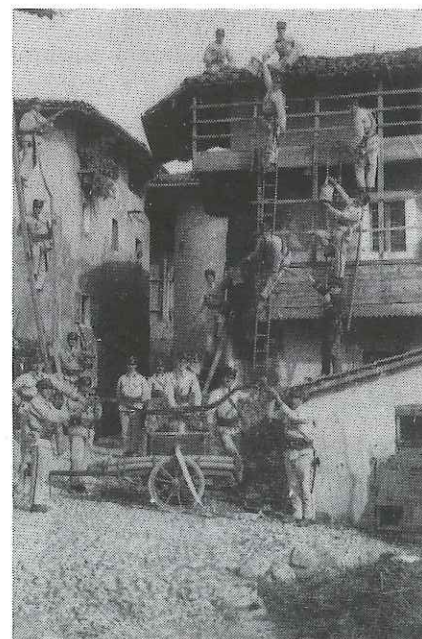
Giovedì: 14.11 - 12.12 - 9.1 - 23.1 - 13.2 - 27.2 - 19.3

**Letteratura:** (Serafini)

Giovedì: 21.11 - 5.12 - 20.2 - 12.3

**Medicina:** (Battaia)

Giovedì: 28.11 - 6.2 - 5.3 - 26.3 - 9.4



Roberto Bosetti:  
i tradizionali vigili del fuoco

### La sala di lettura

Si ricorda che funziona regolarmente il servizio della Sala di lettura, con quotidiani locali e nazionali, riviste di attualità, naturalismo, varie tecniche (fotografia, automobilismo, cinema, arte), pubblicazioni per ragazzi. Inoltre si può ascoltare della buona musica.

Orario: martedì e venerdì dalle ore 17 alle 19  
giovedì dalle ore 20 alle 22.



## La farmacia

*o dell'autunno 1991 è avvenuto il cambio di guardia nella gestione della farmacia, con la cessione della farmacia da parte dei dottori Girardi e Maistri, cui rivolgiamo un sentito grazie per gli eccellenti servizi prestati all'unità di San Lorenzo.*

*Entrati i dottori Raffaella e Fabrizio Vallone, che ci hanno gentilmente inviato il pezzo che pubblichiamo qui sotto.*

*nel corso di quest'anno è avvenuta la trasformazione da succursale farmaceutica a dispensario farmacia che consente di eliminare le sospensioni nell'apertura.*

gine della farmacia o «spezieria», come si chiamava un tempo, s'è molto modificata negli anni.

steghe alquanto buie, piene di barattoli con nomi ben noti: elisir, unguenti, droghe, erbe, si all'attuale immagine di punti vendita attenti alla salute e al mantenimento dell'efficienza.

o prodotti strettamente terapeutici, ma anestetici, dietetici, prodotti sanitari in senso per l'igiene, tutto ciò insomma che può migliorare le condizioni di salute e prevenire alcune patologie.

gine del farmacista però non è cambiata; il farmacista altamente qualificato, in grado di dare valide risposte agli innumerevoli quesiti che gli pongono, egli è anello di congiunzione tra medico e paziente e tra paziente e farmaco, in grado di selezionare e verificare la validità di un farmaco e distribuirlo o proporlo.

Esperto conoscitore di erbe ed oculato preparatore di tisane e decotti è in grado di suggerire rimedi naturali e cure vegetali.

La farmacia svolge un ruolo di primaria importanza nella tutela della salute, ed in questo senso essa si impegna a far fronte alle più svariate esigenze.

Con una distribuzione ormai capillare sul territorio assicura in maniera continuativa l'approvvigionamento dei farmaci e dei prodotti e con un sistema di turni, anche durante gli orari di chiusura per gli altri esercizi, la farmacia permette di soddisfare chiamate urgenti e bisogni indifferibili.

Infine la farmacia è disponibile a dare chiarimenti sui medicinali tenuti in casa. A questo fine in occasione della campagna di sensibilizzazione sull'uso di farmaci, la farmacia ha istituito un servizio di raccolta e smaltimento dei medicinali avariati e scaduti ed il farmacista è sempre disponibile a spiegare l'uso corretto dei medicinali custoditi nell'armadietto di casa.

Raffaella e Fabrizio Vallone





*Il Comitato di Redazione ritiene doveroso pubblicare anche lettere di un singolo cittadino o lettore, per fatto personale o perché autore di considerazioni aventi rilevante interesse pubblico. In questo caso si tratta del dottor Flavio Lorenzato, medico di base.*

## Al Consiglio comunale di San Lorenzo in Banale.

Il sottoscritto dr. Lorenzato Flavio, medico di Base a Ponte Arche - Bleggio Inferiore, viste le affermazioni espresse nel Notiziario Comunale «Verso Castel Mani» - settembre 1991 relative alla questione «nuovo ambulatorio», con firma «La minoranza» e riportate a pag. 13, punto 4, chiamato direttamente in causa, ritiene opportuno precisare alcuni punti: a) non aver mai chiesto personalmente l'apertura di ambulatorio in S. Lorenzo, bensì di aver espresso la disponibilità ai propri assistiti di recarsi bisettimanalmente nella zona del Banale per esigenze di assistenza medica anche in forma ambulatoriale, oltre a quella domiciliare, e questo indifferentemente a S. Lorenzo o a Dorsino o presso la Casa Aperta o in altro luogo idoneo;

b) l'iniziativa di richiesta di ambulatorio al Comune di S. Lorenzo da parte di un gruppo di assistiti non ha avuto alcuna sollecitazione per quanto mi riguarda; anzi personalmente ne ho avuto notizia quando da parte di Esponenti del Comune (Giunta Comunale?) sono stato convocato per la conferma di disponibilità di cui sopra, con mia risposta affermativa, non essendoci stata altra offerta, nono-

stante che, a quanto mi risulta, il problema fosse risaputo da più parti;

c) l'approntamento del nuovo ambulatorio non è tanto per il dr. Lorenzato, quanto per quei censiti di S. Lorenzo e dintorni che hanno scelto di essere assistiti da altro medico operante nel distretto sanitario; però è vero che fino ad ora solo il sottoscritto si è preso l'impegno e l'onere di assicurare le due ore settimanali ambulatoriali dedicate esclusivamente al gruppetto di assistiti in carico e secondo le normative della Convenzione del S.S.N.;

d) desidererei inoltre invitare chi vuol vedere e far vedere chiaro, a non intorbidire ciò che chiaro lo è di già, e cioè le scelte e richieste del cittadino ed evitare almeno di correre il rischio, con dispute politiche sia pur giuste e necessarie, di incrinare il legame etico-morale nel rapporto medico-paziente. Disponibile per eventuali delucidazioni, invio i più distinti saluti.

dr. Lorenzato Flavio

Ponte Arche, 15 ottobre 1991



Roberto Bosetti: 4 sorelle, 4 fratelli, una famiglia



## Roberto Bosetti, il fotografo

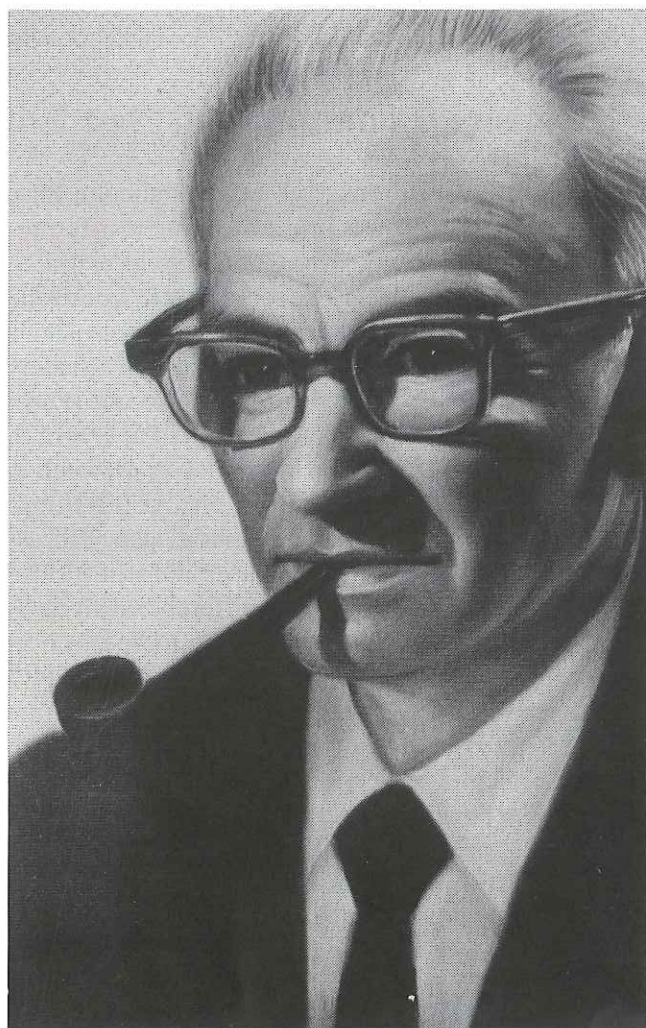
Se c'è un'arte del vero, questa è la fotografia. Vero non nel senso semplicemente di qualche cosa che c'è in effetti, che è effettivamente come la vediamo, ma vero nel senso di documento, ricercato, indagato e quindi messo sulla lastra fotografica, sul negativo.

Questo è il compito che per primo si è assunto nella nostra valle Roberto Bosetti, il fotografo di San Lorenzo. Nato a Dolaso (San Lorenzo in Banale) nel 1904 e morto a Ponte Arche nel 1964, Roberto Bosetti ha iniziato l'attività fotografica come autodidatta verso il 1920, costruendo da sé le sue prime apparecchiature, come ingranditori e bromografi: parte di questa apparecchiatura è ancora esistente, come documenta la fotografia del figlio Bosetti a p. 15. Spostata l'attività nel centro di Ponte Arche, con il suo primo studio fotografico, anche se modesto, nelle cantine del vecchio Albergo Posta, Roberto Bosetti diviene a poco a poco il reporter di tutti gli avvenimenti belli e brutti nelle Giudicarie degli anni tra il Venti e la seconda Guerra mondiale, ma anche degli anni Cinquanta e Sessanta.

Il suo «pezzo» forte sono i ritratti, ne ha lasciati veramente tanti e tutti significativi: ma non disdegna di dedicarsi ai panorami della sua valle, agli angoli anche più umili (e per allora, insignificanti), alle scene di vita, documentando vicende e scene altrimenti perdute per sempre. Il compito di Roberto Bosetti è sempre quello, come conferma il figlio Luigi: fermare il tempo sulla lastra, prima che sia troppo tardi e la polvere nasconda tutto sotto la dimenticanza del passato.

Ne nascono scene rurali uniche, vedute montanare e valligiane, scene originalissime, come dichiara nel suo libro sul Gruppo di Brenta Franco de Battaglia.

Emerge il discorso sulla comunità di allora (foto di gruppo, scene religiose, matrimoni e nascite, gruppi di coetanei di classe), sempre colta in modo originale, senza ripetitività ma sempre con molta curiosità e umanità.

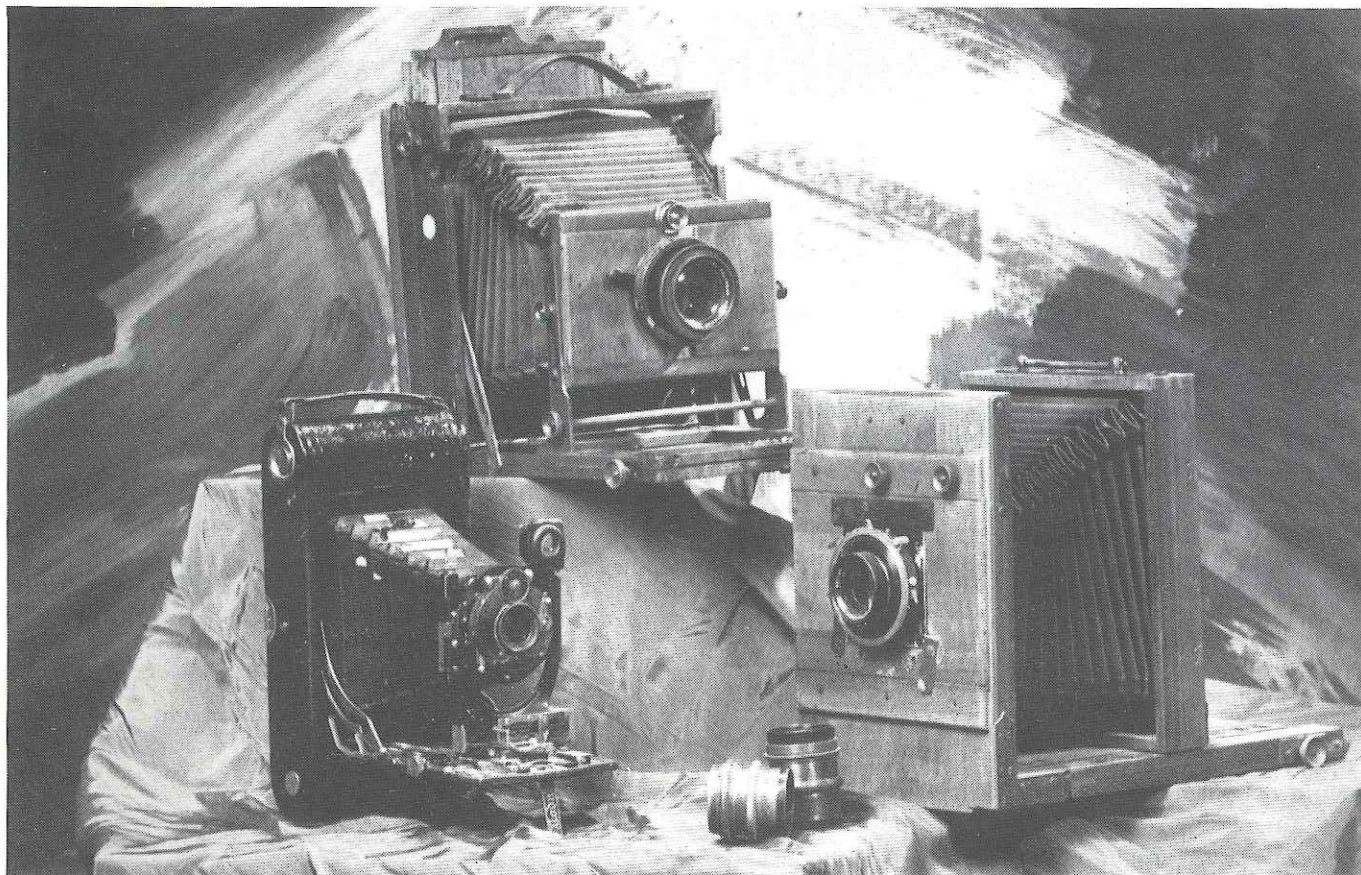


Roberto Bosetti, ritratto (ca 1960)

Naturalmente, il tempo viene fermato con la tecnica del tempo: fino alla II guerra mondiale, la composizione fotografica è monopolizzata dalla posa, con i personaggi seduti perché ci voleva del tempo: le emulsioni dei prodotti chimici di allora richiedevano tempi lunghi, le emulsioni su vetro delle lastre avevano i formati classici del cm 18 x 24, oppure del 10 x 15, 6 x 9.

In un periodo successivo si supera la staticità (ma come era poetica, però...) con l'evoluzione della chimica, delle apparecchiature, della tecnica, le foto divengono dunque più dinamiche e veloci, tanto che dopo il 1930 il fotografo può passare a pellicole molto più piccole e precise. Durante la II guerra mondiale, purtroppo, essendo le lastre di vetro tradizionali piuttosto grandi, esse possono prestarsi a molteplici usi, fra cui quello del vetro per finestre; così l'emul-





Apparecchiatura fotografica originaria degli anni Venti

sione della pellicola viene tolta e le lastre sono usate come utili pezzi di vetro, ciò che ne fa scomparire tante.

Ne rimangono però – fortunatamente – circa 300 di Roberto Bosetti, ben conservate dal figlio Luigi, che prosegue la professione paterna con la stessa passione professionale e lo stesso amore per la sua e nostra valle con i suoi abitanti, i suoi costumi, le sue tristi e belle vicende.

I personaggi trattati dal nostro Notiziario sono:  
Elio Orlandi, la guida alpina, Notiziario n. 2/88  
Antonio Cornella, il pittore emigrato, Notiziario n. 5/89  
Patrizio Bosetti, il leghista, Notiziario n. 9/91; l'amante della montagna, Notiziario n. 10/91; il bibliografo, Notiziario n. 11/91.

Il curatore Graziano Ricaddona

## È Natale

Nonostante i problemi finanziari ed organizzativi, anche quest'anno si farà la simpatica iniziativa di Babbo Natale!

È bene evidenziare il valore per i nostri bambini di questo incontro, anche se un po' troppo pubblicizzato dai mass-media, ma che comunque rimane indelebile ricordo per un bambino.

Precisiamo che si è potuto fare grazie al contributo della Cassa Rurale Giudicarie-Paganella, dei genitori dei bambini e delle offerte di quel qualcuno che ha sentito il vero valore della «manifestazione».

Alcune mamme

P.S. Si informa che il coro Cima d'Ambiez, dopo aver eseguito alcuni canti natalizi durante la celebrazione della Messa di mezzanotte, ci intratterrà amichevolmente e nello stesso tempo, dopo la degustazione del buon brulè e del buon zelten, augurerà a tutti voi Buon Natale e Felice Anno.



## Censimento e censimenti

Si sono appena conclusi gli adempimenti relativi al censimento cui sono obbligati per legge i comuni. Ma i dati raccolti dovranno subire molteplici elaborazioni prima di venir resi noti e prima che noi possiamo sapere ufficialmente quanti siamo, anzi eravamo, nell'ottobre '91, la composizione media delle famiglie, la consistenza delle varie fasce d'età, l'occupazione, i comfort delle nostre case.... Tutte quelle notizie insomma che, anche se rese asettiche dalla statistica, contribuiranno a dare del paese una certa immagine, standardizzata, ma ufficiale, per dieci anni, fino al 2001. In attesa di sapere che figura faremo dopo il 13° censimento, abbiamo voluto curiosare tra i dati ormai storici (quelli che siamo riusciti a trovare) relativi ad alcuni censimenti precedenti.

Merita forse fare un inciso per accennare all'etimologia. «Censimento» nel mondo romano stava a significare l'insieme delle operazioni con cui venivano valutati i beni dei cittadini. A Roma i censimenti, istituiti ancora nel periodo monarchico, avvenivano ogni cinque anni ed ebbero inizialmente lo scopo di attribuire il voto nei comizi, di dare ordinamento alla milizia e di permettere di stabilire i tributi in base al censo, cioè alla ricchezza, dei cittadini. Parlando di censimenti romani è difficile non accennare a quello cui fa esplicito riferimento anche il Vangelo riportando alcuni dati di carattere storico che hanno consentito di rideterminare tutte le date partendo, non più dall'anno di fondazione di Roma o dall'impero Diocleziano, bensì dalla nascita di Gesù, data fissata dallo studioso Dionigi il Piccolo il 25 dicembre dell'anno 724 di Roma e divenuta anno 0, riferimento della cronologia anche attuale. C'è stato, è vero, un errore di calcolo, ma la questione, ancora lontana dalla conclusione, rimane materia su cui disquisiscono solo gli storici più fini.

Perduto il significato originario, il termine censimento si identifica ora con la serie di operazioni intese a ottenere dati numerici sui caratteri di un insieme, come ad esempio la popolazione.

E veniamo ai censimenti che ci interessano, quelli in cui anche la realtà di S. Lorenzo è valutata e quantificata. I dati ufficiali più antichi che è stato possibile reperire riguardano il censimento del 31.12.1860 elaborato dalla commissione statistica di Vienna.

In quel tempo S. Lorenzo era classificato come Comune locale diviso in villaggi secondo lo schema seguente:

	case abitanti			case abitanti	
Berghi	23	112	Prato	34	147
Dolaso	32	147	Prusa	36	172
Glolo	39	141	Senaso	33	138
Moline-Deggia	34	80	S. LORENZO	262	1092
Pergnano	31	155			

Gli uomini erano 436, le donne 656.

Abbiamo poi i dati del censimento del 31.12.1910.

	case abitanti			case abitanti	
S. LORENZO	362	1408	Pergnano	46	222
Berghi	36	150	Prato	43	142
Dolaso	53	243	Prusa	54	179
Glolo	45	160	Senaso	42	170
Moline	43	142			

Gli uomini erano 644, le donne 764 e, viene specificato, tutti cattolici.

Lo schema è completato da una serie di simboli che ci fanno sapere che, all'epoca, S. Lorenzo era sede di curazia, che le chiesette delle frazioni erano considerate chiese filiali; che c'era il corpo dei pompieri, che Moline e Prato erano sede di scuola popolare; che l'ufficio postale era a Prato, ma anche a Moline; che c'erano il medico e la levatrice.

Nel regno d'Italia intanto, del quale siamo entrati a far parte nel 1918, i censimenti erano prassi regolare dal 1861, con cadenza decennale.

Nel 1921, l'Italia ci ha contati così:

	fam. abitanti			fam. abitanti	
S. LORENZO	288	1599	Pergnano	45	254
Prato	34	183	Senaso	31	189
Prusa	38	220	Dolaso	40	232
Glolo	32	152	Moline	32	178
Berghi	36	191			

Una delle tavole precisa che gli abitanti di età superiore a sei anni erano 1206 (577 m. e 629 f.) e che sapeva leggere il 100% di tale popolazione, cioè tutti.

Guardando queste cifre viene spontanea una domanda: come avranno sbarcato il lunario? E nel cercare una risposta non si deve dimenticare che molte forze giovani se l'erano portate via la grande guerra e l'epidemia di spagnola.

Miriam Sottovia



Roberto Bosetti: ritratto di famiglia